

COMUNICATO STAMPA

Analisi Fondazione Fiba di First Cisl Credito al consumo, in Italia i costi più alti Occorre vigilare contro i rischi di sovraindebitamento

Nell'ultimo anno, a fronte di una diminuzione dei prestiti alle famiglie, il credito al consumo è cresciuto di quasi 9 miliardi. Tra le regioni italiane in testa la Lombardia, in coda la Sardegna. Ma i tassi sono più alti che nel resto d'Europa. Colombani: "In discesa i prestiti alle famiglie, ma aumenta il credito al consumo. Per gli italiani i costi sono i più alti dell'Eurozona"

Continua la corsa del credito al consumo. Negli ultimi dodici mesi (30 settembre 2022 - 30 settembre 2023) il ricorso a questa forma di indebitamento è cresciuto da 149,7 a 158,5 miliardi (+ 9 miliardi, pari al 5,9%), in un contesto in cui i prestiti alle famiglie hanno fatto registrare una contrazione, seppure di lieve entità (da 593 a 592,6 miliardi, pari al - 0,06%). E' quanto risulta dall'analisi svolta dalla Fondazione Fiba di First Cisl su dati Bankitalia e Bce.

La graduatoria delle regioni

La crescita è più marcata nelle regioni settentrionali rispetto a quelle meridionali, che mostrano invece una maggiore tenuta sul fronte dei prestiti alle famiglie.

In particolare, la Lombardia, che è la regione con i maggiori volumi di finanziamenti, è passata da 24,8 a 26,5 miliardi (+ 1,7 miliardi pari al 6,8%) mentre la Sardegna, fanalino di coda, è passata da 4,6 a 4,8 miliardi (+ 4,3%).

Dati in controtendenza rispetto a quelli sui prestiti alle famiglie, secondo i quali proprio la Sardegna è l'unica regione italiana ad aver fatto registrare una variazione positiva anche nell'ultimo trimestre (+ 0,23%). Al contrario in tutte le regioni settentrionali il volume dei prestiti alle famiglie risulta in calo.

Volumi di Credito al consumo per regione

Tabella 3: Fonte dati Bdl

	TERRITORI	2022-09-	2022-12-	2023-03-	2023-06-	2023-09-
1	Abruz	3.279	3.317	3.361	3.421	3.464
2	Basilicata	1.165,	1.177,	1.186,	1.205,	1.213,
3	Calabria	4.879,	4.955,	5.027,	5.121,	5.191,
4	Campania	12.708,	12.881,	13.036,	13.265,	13.388,
5	Emilia Romagna	11.042,	11.228	11.404	11.613	11.791,
6	Friuli Venezia Giulia	2.840,	2.881,	2.909,	2.952,	3.007,

7	Italia	149.743,	151.818,	153.896,	156.542,	158.535,
8	Lazio	16.392,	16.622,	16.862,	17.152,	17.398,
9	Liguria	3.816,	3.870,	3.924,	3.983,	4.037,
1	Lombardia	24.785,	25.157,	25.532,	26.081,	26.491,
1	Marche	3.369,	3.411,	3.447,	3.490,	3.527,
1	Molise	671,	675,	685,	696,	706,
1	Piemonte	11.931,	12.091,	12.249,	12.452,	12.573,
1	Puglia	9.327,	9.456,	9.592,	9.749,	9.843,
1	Sardegna	4.638,	4.685,	4.720,	4.760,	4.784,
1	Sicilia	13.302,	13.483,	13.685,	13.913,	14.045,
1	Toscana	10.117,	10.274,	10.437,	10.625,	10.787,
1	Trentino-Alto Adige	1.574,	1.585,	1.594,	1.615,	1.637,
1	Umbria	2.484,	2.508,	2.539,	2.573,	2.606,
2	Valle d'Aosta/Vallée	316,	318,	321,	327,	332,
2	Veneto	11.099,	11.235,	11.376,	11.543,	11.707,

Note:

Elaborazione Fondazione Fiba di First Cisl fonte dati Bdl mln Euro

Il confronto con l'Europa: in Italia il Taeg più alto

Rispetto agli altri paesi europei gli italiani fanno ricorso al credito al consumo in misura maggiore: il peso sui prestiti erogati alle famiglie è giunto infatti al 18%, contro una media europea dell'11%. La "corsa" al credito al consumo, nel nostro paese, non sembra inoltre risentire dei costi elevati.

Le analisi sui tassi d'interesse effettuate sui dati Bce (disponibili con riferimento al 30 novembre 2023) dimostrano infatti come non solo il credito al consumo sia più caro delle altre forme di finanziamento più tradizionali (il tasso di interesse sulle nuove operazioni è dell'8,59% contro il 4,5% dei mutui e il 6,12% dei prestiti per altre operazioni), ma come i tassi siano più elevati di quelli dell'area dell'euro, a cominciare da Francia e Germania.

Il costo a carico dei consumatori italiani è ancora più accentuato se si tiene in considerazione il Taeg, che sulle nuove operazioni raggiunge il 10,27% (contro il 6,55% della Francia), con un aggravio rispetto al Tan dell'1,68% (in Francia tale differenziale è dello 0,25%).

Tassi di interesse: APRC (Taeg) sul credito al consumo (nuove operazioni)

	Paese	2023-	2023-	2023-	2023-	2023-
1	Germani	8,40	8,46	8,57	8,66	8,72
2	Francia	6,08	6,15	6,24	6,26	6,55
3	Italia	10,48	10,63	10,52	10,46	10,27
4	Euro	8,41	8,49	8,56	8,54	8,54

Note:

Elaborazione Fondazione Fiba di First Cisl fonte dati BCE %

Le nuove regole Ue

L'Unione Europea è intervenuta sulla materia con la direttiva 2035/2225, le cui disposizioni

saranno applicate però negli Stati membri solo a partire dal 20 novembre 2026. La direttiva, che ha l'obiettivo di estendere la tutela dei consumatori (con particolare riguardo al fenomeno del sovraindebitamento), introduce una regolamentazione avanzata proprio riguardo al Taeg ed alle misure atte a contenere i tassi di interesse e i costi connessi ai contratti di credito.

Rispetto a questo scenario evolutivo è necessario che gli operatori nazionali si adeguino quanto prima ai livelli di servizio presenti in Europa, soprattutto con riguardo al livello dei tassi praticati ed alla loro trasparenza, pena il rischio che gli italiani si rivolgano in gran parte per le loro necessità di finanziamento ad operatori di altri Paesi europei, se non addirittura alle Big Tech internazionali.

Colombani: in discesa i prestiti alle famiglie, ma aumenta il credito al consumo. Per gli italiani i costi sono i più alti dell'eurozona

“La crescita continua del credito al consumo pone dei problemi che la politica e la società non possono ignorare – sottolinea il segretario generale di First Cisl **Riccardo Colombani** - Il maggior ricorso a questa forma di indebitamento, in misura superiore alla media europea, potrebbe dipendere dalla diminuzione della domanda di altre forme di finanziamento, ma anche dall'orientamento delle banche e delle società finanziarie a spingere la clientela verso il credito al consumo. È un'evidenza che emerge anche dai piani d'impresa di alcuni importanti gruppi bancari. Per questo First Cisl continua a segnalare l'urgenza di dare risposte. La direttiva europea Consumer Credit, approvata a fine 2023, rappresenta un passo nella direzione giusta nel rafforzare i presidi di trasparenza a tutela del consumatore, ma le sue disposizioni non saranno operative presumibilmente prima della fine del 2026. È quindi opportuno che le autorità nazionali vigilino con grande attenzione sui rischi di sovraindebitamento. Rischi determinati – osserva Colombani - sia da un Taeg molto più elevato rispetto alla media dell'area euro, sia dalla diffusione di fenomeni come il 'buy now, pay later', la cui crescita rappresenta un campanello d'allarme soprattutto per le possibili conseguenze sulle fasce di popolazione a basso reddito”.

Roma, 03/02/2024

Ufficio stampa First Cisl

Via Modena 5, 00184 Roma

+39 06 4746351

Carlo D'Onofrio

+39 3358413196

ufficiostampa@firstcisl.it

www.firstcisl.it